Anno IV — Giovedì 25 Novembre 1869 — N. 281

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 NOVEMBRE.

Un dispaccio da Parigi, in data di jeri, ci informa che le elezioni hanno proceduto con calma e che sebbene una folla considerabile percorresse i *boulevards*, nessun disordine si ebbe a deplorare, non avendo i pochi petardi lanciati in tale occasione avuto altro effetto che di fare un poco di strepito. Il governo dev' essere adunque contento di non aver dovuto ricorrere ai mezzi repressivi che aveva già predisposti, e ciò tanto più dacchè anche i ministri Leroux e Bourbeau sono stati rieletti, temperando così l' affetto delle elezioni irreconciliabili. In quanto alla crisi ministeriale, dalle parole del *Constitutionnel* il quale dice che l' imperatore Napoleone ha approvato i motivi che hanno determinato Ollivier a presentarsi alle Camere come deputato e non come ministro, pare di poter inferire, tanto più che Ollivier continua ad avere delle conferenze con l' imperatore, che la modificazione debba aver luogo qualche tempo dopo la convocazione del Corpo Legislativo.

Gli *ultra* del partito antidinastico o radicale francese continuano a mostrarsi irritatissimi per il programma pubblicato dalla vecchia sinistra. Si dice che ben ventidue comitati socialisti aderiranno ad un contro manifesto che verrà quanto prima alla luce, in aggiunta a quello comparso già nel *Rappel*. La *France* intanto grida alla maggioranza liberale e al terzo partito che, di fronte a questo organizzarsi della vecchia sinistra, vogliano assumere quel contegno disciplinato che finora non hanno avuto; che abbandonino quella fiducia ignava e sfiaccolata che è solita impadronirsi dei partiti moderati di tutti i paesi quando non sieno tenuti sufficientemente desti da una opposizione seria e capace di potere; e che il compito principale dei liberali dinastici in questo momento è quello di provocare la formazione di un ministero in cui essi possano riconoscersi, di sostener tal ministero davanti l'opinione, di inspirarlo e di realizzare col suo mezzo tutti quei miglioramenti che le condizioni del paese comportano.

Gli armamenti che fa di continuo la Russia cominciano a destar sorpresa e sospetto. L' esercito è già ad una cifra enorme, e nondimeno è ordinata una nuova leva che lo aumenterà di circa 280,000 uomini. Oltracciò (come annunzia il *Golos*) il Governo russo ha posto mano in fretta e in furia al riordinamento dell' artiglieria, che dovrà essere terminato entro il corrente anno. Infine, secondo un carteggio della *Correspondance Autrichienne*, nei circoli militari russi si pensa di stabilire una linea di fortificazioni che servirebbero di punto d' appoggio a un esercito che operasse in Polonia. Il generale Totleben ha elaborato un vasto piano per munire la frontiera occidentale dell' impero. Il medesimo carteggio accenna anche a nuove risoluzioni relative alla Polonia, a una revoca parziale dei decreti che sopprimono questo regno, onde parrebbe che le preoccupazioni della politica s' intreccino con questi preparativi. Ciò per altro non impedisce all'*Invalido Russo* di dichiarare che gli armamenti della Russia tendono soltanto a sviluppare tranquillamente e sistematicamente la riforma del suo esercito, e non a minacciare la pace europea, al cui mantenimento essa è più che mai favorevole.

Continuano le lagnanze dei giornali austriaci sul modo onde è condotta la guerra nella Dalmazia; lagnanze non giuste interamente poichè pongono a carico del Governo molte cose dipendenti da circostanze estranee, da ostacoli tipografici, da difficoltà diplomatiche od altre. Il *Lloyd di Pest* ribatte l'appunto della sinistra ungherese che si versi in Dalmazia sangue magiaro per una causa che non interessa l'Ungheria; quel foglio prova con dati officiali che a combattere l'insurrezione furono spediti aziandio e anzi in maggior numero Istriani, Tirolesi, Stiriani e Croati. D'altra parte trova fuor di luogo questa lagnanza in un momento appunto che gli Ungheresi accampano pretensioni sulla Dalmazia, come quella che dovrebbe appartenere alla Corona di San Stefano.

Jeri fra le notizie abbiamo riportato una noterella del *Times* dalla quale apparisce che il duca di Genova ha dichiarato di non voler accettare assolutamente la Corona spagnuola. Ora, a proposito di questa candidatura, la *Patrie* si dice in grado di confermare che le provincie di Spagna sono più che mai ostili alla candidatura del principe italiano, e sa d' altronde che a Firenze si pone per condizione *sine qua non* all' accettazione del trono che il principe debba avere almeno 300 voti favorevoli sui 360 delle Cortes, e che la votazione delle Cortes debba essere ratificata dalla Nazione spagnuola mediante un plebiscito. In tali condizioni, soggiunge la *Patrie*, chiunque sia appena al corrente delle cose di Spagna, vede chiaramente che il successo della candidatura può dirsi impossibile.

Dalla *N. F. Presse* apprendiamo che il ministero dell' interno viennese ha elaborato un disegno di legge per regolare le condizioni dei monasteri, assicurando nel modo più soddisfacente la sorveglianza dello Stato su di essi. Il progetto stabilisce, fra le altre cose, che per fondare un convento in un Comune si richieda l'assenso della Rappresentanza municipale. Il progetto determina inoltre che si potranno accordare sussidi dal fondo di religione soltanto a que' conventi i cui membri si occupano nell' educazione della gioventù. La *N. F. Presse* nota che questa disposizione ove acquistasse forza di legge, aprirebbe una nuova breccia nel Concordato, il quale statuiva che l' amministrazione del fondo di religione dovesse passare dalle mani dell' Autorità dello Stato a quelle dell' Autorità ecclesiastica; il qual trasferimento non era stato sinora recato ad effetto, ma neppure abolito per legge.

I lettori ricorderanno che nel banchetto per l' inaugurazione del Canale di Suez, il signor Lesseps parlò specialmente contro la giurisdizione in Egitto, come impedimento allo sviluppo della sua compagnia e imbarazzo generale degli interessi commerciali del paese, e asserì che il Governo francese è il più pertinace a resistere a qualsiasi cangiamento di questo sistema. Il *Times* osserva in proposito che una Commissione mista siede ora in Egitto per esaminare l'opera dei tribunali consolari, e soggiunge: « Sebbene probabilmente i membri di essa esiteranno a raccomandare ai Governi europei di abbandonare del tutto l'autorità che essi possiedono sulla amministrazione della giustizia nei dominii ottomani, possiamo tenerci sicuri che essi riconosceranno come la moltiplicazione dei tribunali non solo è occasione di grande spesa, ma sovente tale da annientare del tutto la giustizia. Una Corte mista può forse servire come mezzo di utile transizione dallo stato presente alla soluzione definitiva. »

Anche Sua Eccellenza il sig. Ministro Minghetti ci dà ragione.

Nei numeri dei giorni 22 e 23 corrente della *Nazione* leggesi un documento, su cui quel diario chiama *la più seria attenzione* de' suoi Lettori. È una lettera del Ministro Minghetti diretta al Presidente del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale, lettera preposta ad un volume contenente le relazioni della Giunta esaminatrice centrale e delle sotto-commissioni intorno ai risultati degli esami negli Istituti tecnici e che esprime un giudizio del signor Ministro sui bisogni di essi Istituti. Il quale giudizio, perchè proferito da un uomo di *cui sono noti l'autorità ed il valore in tali materie*, merita davvero di chiamare (come dice il diario fiorentino) l'attenzione degli Italiani.

E noi appunto vogliamo, citando alcune parole del Minghetti, cooperare a siffatto effetto. Ma dapprima ci sia lecito esprimere un pochino di quella compiacenza che prova uno scrittore di mediocre ingegno ed ignorato, quando trova, per caso, le proprie opinioni confermate dai giudizj di scrittori eccellenti, di statisti di grande fama. Ora la lettera del ministro Minghetti ci fece provare questa compiacenza.

Difatti, nell'ottobre 1866 trattandosi di fondare in Udine un Istituto Tecnico (che il Commissario del Re comm. Quintino Sella, pei poteri di cui era investito e con la perspicacia e solerzia che gli sono proprie, volle e seppe condurre in poche settimane a compimento), noi, rallegrandoci per questo fatto che doventava augurio di splendidi progressi per la Provincia, abbiamo espresso alcuni desiderii, cui veggiamo ora indicati dal Minghetti nella sua lettera quali necessarii ed opportuni raddrizzamenti dell'istruzione tecnica in tutti gli Istituti del Regno *).

Noi dicevamo nel 1866 che conveniva sottoporre ad un serio esame i giovani, i quali chiedessero l'ammessione all'Istituto tecnico; che conveniva apparecchiarli con buona coltura generale agli studii speciali; che non conveniva dare troppi insegnamenti speciali in un anno, e di più dicevamo che non credevamo possibile esaurire i programmi nel tempo per essi stabilito. Ora di tutte codeste asserzioni troviamo la piena conferma nella lettera del signor Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Egli infatti lamenta (pur riconoscendo i progressi fatti negli ultimi anni) l'inferiorità nostra di confronto ad altre Nazioni, ne' riguardi dell'istruzione tecnica, e di siffatta inferiorità analizza le cagioni, e i rimedii addita per uscire da tale umile stato. E fra i remedii propone che si accresca d'un anno l'insegnamento delle Scuole tecniche, ovvero che si apra presso gli Istituti un corso preparatorio, e di più accenna all'aumento dei corsi negli Istituti stessi a fine di facilitare agli alunni il passaggio agli Istituti superiori. Dunque il signor Ministro richiede preparazione adequata, proporzione giusta tra una e l'altra materia, successione e addentellato tra uno studio e l'altro. Noi nel 1866 facemmo lo stesso voto.

Continua il Ministro ragionando sul modo di accertarsi del profitto de' giovani, cioè sugli esami, e saviamente, approvando l' antico adagio: *ne quid nimis*, si riserva di adottare le modificazioni al vigente sistema che saranno consigliate dall'esperienza.

Riguardo al metodo dell'insegnamento, lo vuole essenzialmente sperimentale ed induttivo; vuole che gradatamente si passi dal noto all'ignoto; vuole che per esso si venga alle applicazioni delle generalità alle arti e alle industrie.

Riguardo ai programmi, il ministro giudica che non corrispondano appieno al premesso concetto. E da quel valente Economista e Statista ch' egli è, sembra riconoscere le difficoltà che deve incontrare un Professore, anche valentissimo, di Economia e di Diritto nello impartire gli elementi di queste scienze importantissime a' giovinetti poco più che trilustri, e di generale coltura pressochè sprovveduti. Egli vuole che un programma sia breve e succoso, ed esprima il desiderio che ogni corso di studio abbia una cotal interezza e compimento. Il che, come dicevamo noi nel 1866, può ottenersi di leggieri col togliere il soverchio affastellamento di materie in un solo anno, col farle succedere in ordine logico, insomma col mutarne la distribuzione.

Riguardo allo studio del disegno il signor Ministro deplora come negli Italiani sia venuto meno colla declinazione delle arti l' amore a questo studio, e promette occuparsi di acconci e pronti provvedimenti a vantaggio dell' istruzione tecnica. Ma laddove il Minghetti inculca nella sua lettera un radicale provvedimento a vantaggio degli Istituti tecnici, egli è nel punto allusivo all' insegnamento delle Lettere italiane. E non abbiamo, per convincerne i nostri lettori, a far altro che ristampare alcune delle sentenze da lui pronunciate.

La mancanza notata in molti candidati dello studio della lingua, dice il Ministro, pare una contraddizione flagrante col sentimento di nazionalità e di unità che ci guidò in questo rinnovamento italiano. E soggiunge: egli è certo che mal si possono comporre le idee se non si contrassegnano con vocaboli precisi, e che qualunque sia la carriera che i giovani vorranno pigliare, sarà necessario che sappiano esprimere i propri pensieri con chiarezza e proprietà. E più sotto: lo studio delle lettere è apparecchio e fondamento di ogni altro studio.

Compreso da tale verità, il Ministro ordina che *d' ora innanzi l' esame nelle Lettere sia fatto con maggior rigore e per sè solo sia decisivo* dell'ammessione d' un giovanetto negli Istituti tecnici; ordina poi che invece d' una lezione o due di Lettere italiane per settimana, se ne diano quattro, e non in un solo anno, ma in tutti gli anni del corso. Consiglia poi per l' insegnamento della lingua italiana una cattedra separata, e l' istituzione di piccole Biblioteche letterarie presso gli Istituti, e conchiude raccomandando ai Consigli Provinciali di concorrere a tale lieve aumento di spesa.

I quali provvedimenti ordinati o consigliati dal Ministro sono i più essenziali, perchè il paese ottenga qualche frutto dagli Istituti tecnici. Difatti se un giovanetto non dà saggi di profitto nelle Lettere italiane, ogni altro profitto è effimero. Con esse si educa l' intelletto a pensare; per esse si alimenta il sentimento, e si danno alla Patria uomini logici e buoni cittadini. Dagli esercizj di composizione su argomenti relativi a tutti gli studj cui attende il giovanetto, si potrà arguire il grado della sua intelligenza ed il vero profitto. Nel comporre infatti egli avrà occasione di elaborare tutte le acquisite nozioni; e se addimostrerassi a ciò inetto, si dovrà dedurre che quelle sono nella memoria un ingombro, più che coordinate scientificamente, e quindi di leggieri sfuggevoli, mai utili alle professioni e alle varie arti ed industrie.

E il giovanetto non idoneo a scrivere quattro periodi logici e corretti su argomenti comuni, da niuno sarà con serietà di giudizio dichiarato valente nelle scienze; perchè se le cure de' maestri e i continui esercizii per tutto il corso delle Scuole elementari, delle Scuole tecniche e degli Istituti non giovarono a produrre siffatto effetto (esclusa pure ogni eleganza classica e ogni venustà di lingua e di stile), deve dirsi che l'alunno non è idoneo a studii superiori. Manchevole nel più facile, come mai supporlo valente nel più difficile? E non è forse vero che la grammatica è una specie di logica? E se tale è lo stato dell' insegnamento delle Lettere italiane nella maggior parte degli Istituti tecnici del Regno (come il Ministro confessa, e come è dimostrato dagli urgenti remedj ch' egli propone), che sarebbe a dirsi de' programmi oggi in uso? Che dell' umiliazione d' un povero insegnante condannato a spiegare il Parini, il Foscolo, il Macchiavelli, il Giusti, oratori e poeti di primo ordine, e persino la Divina Commedia a giovanetti tanto digiuni d'ogni letteraria coltura? Certo è che la condizione di codesto insegnante dovrebbe chiamarsi una quotidiana lotta contro l' impossibile!

Riguardo alle lingue straniere, la tedesca e la inglese, il Ministro vorrebbe che se ne imparasse tanto da offrire ai giovani la facilità di leggere un libro e di tenere una corrispondenza d' affari. Il che non sarebbe massimamente difficile, qualora più progredito fosse lo studio della lingua nazionale.

Ottime sono le osservazioni del Ministro riguardo il migliorare la condizione degli insegnanti e riguardo l' apparecchio di buoni maestri per l' avvenire. E noi desideriamo ch' egli sia in grado di attuarle; ma se anche l' attività sua avesse ad impie-

---

*) Nel *Giornale di Udine* N. 36 del 13 ottobre 1866 abbiamo scritto queste linee:

Nel desiderio che il novello Istituto abbia a dar ottimi risultati sino dal suo iniziamento, ci permettiamo sottoporre alla Commissione poche considerazioni.

La prima delle quali non tanto riguarda le materie d' insegnamento, quanto l' estensione da darsi alle stesse e il loro graduale sviluppo. Le materie sono prefisse dal Decreto di istituzione, e ad esse col tempo potranno aggiungersene altre per i bisogni speciali del nostro Friuli. Ma necessario è tener conto sino da principio dell' esperienze di altri analoghi Istituti, e dei difetti in ispecialità del sistema d' istruzione austriaco. Il lusso dei programmi nascondeva una deplorabile meschinità. Quindi preghiamo (la quale cosa sia appunto nei poteri della Commissione) che si badi assai alla precedenza di quegli insegnamenti, i quali alla generale coltura si riferiscono, prima di dar inizio alle scienze speciali, o che non troppe cose si facciano insegnare ad una volta, e troppo sminuzzatamente. Quattro, o, al più, cinque materie per anno sono più che sufficienti. In caso diverso si ricadrebbe agli errori di quella enciclopedia babelica che l' Austria imponeva alle nostre scuole, e i cui risultati furono dal 50 ad oggi tanto meschini da non credersi. E ciò, malgrado gli annuali Programmi pomposi, e le statistiche pedantescamente bugiarde!

Preghiamo anche la Commissione a voler stabilire che gli esami d' ammissione degli alunni sieno in realtà rigorosi, poichè giovanetti, i quali mancassero de' necessari rudimenti, non potrebbero ottener profitto per se e nuocerebbero agli altri, i quali da una qualche coltura della mente apparecchiati fossero all' istruzione tecnica. La acuità naturale può supplire tal volta al difetto di dottrina, ma la è eccezione rara; e nelle Scuole uopo è badare alla generalità degli alunni. L' Istituto tecnico a Udine, seguendo questo principio, avrà ne' primi anni non molti allievi; ma assai meglio così, di quello che ingombrare le Scuole di giovani, i quali, privi degli elementi che sono preparazione a qualsiasi scienza, sarebbero poi impediti a progredire, e impedirebbero altri.

garsi presto in altre elevate funzioni dello Stato, desideriamo vivamente che il successore voglia e sappia farne suo pro a vantaggio dei nostri Istituti tecnici.

G.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 24 novembre.

L' accoglienza fatta oggi al Re alla sua venuta a Firenze fu veramente splendida e cordiale. Il paese sentiva il bisogno di esprimere i suoi sentimenti al principe che ha tanto fatto per l'Italia.

Circa alla formazione del ministero corrono molte voci, le quali dimostrano che nulla è ancora fatto, sebbene sieno passati già cinque giorni dopo il voto che decise la sorte del ministero Menabrea. Ciò prova che è molto più facile demolire che non edificare. Non è del resto da meravigliarsi punto della difficoltà presente. L' *Opinione* che fu da parecchi mesi il profeta della crisi, vorrebbe poter contare sull' appoggio dei 129 contro i quali votò. Ma che cosa hanno fatto essa ed i suoi amici per meritarsi questo appoggio? Hanno fatta causa comune coi loro avversarii i più accaniti e vituperatori sistematici. Questo non è un buon principio per avere il loro appoggio. L' *Opinione* deve andare colla sua piccola consorteria a cercare l' appoggio della sinistra: ma questa ha già fatto vedere quali patti essa impone. La sinistra mostrò già il suo esclusivismo nelle elezioni del seggio, dalla *Opinione* disapprovate. Quel giornale incolpa della elezione del seggio la parte vinta, che si ritirò sfiduciata. Ciò non è vero, perchè non essa decrebbe, ma si avvantaggiò la parte avversa nei voti posteriori. Ma se anche si fosse ritirata sfiduciata dopo la defezione di coloro che diedero vinta la causa alla sinistra, sarebbe sua la responsabilità, o non piuttosto degli amici della *Opinione*? È forse colpa della parte vinta, se la *Opinione* si trova male cogli alleati da lei scelti? Chi l' obbligava ad andare con essi? Ha veduto essa la premura che ebbero questi suoi alleati di approfittare della vittoria interamente per sè? Sentendosi in maggioranza, essi vollero fare la nomina d' una nuova Commissione del bilancio, senza tener nessun conto della formazione di un Ministero; e ciò evidentemente per preparare una opposizione al Ministero stesso, se loro non accomoda. Va bene del resto, che se il combattimento e la vittoria furono contro l' antica maggioranza, i vincitori lo sieno nella maggiore misura possibile, perchè possano assumere la responsabilità del Governo.

Giacchè ora la crisi è avvenuta, e non c' è riparo ed un ministero con prevalenza della sinistra è una necessità, noi vorremmo che la parte progressista del ministero cessato assumesse nel Parlamento una parte che ad essa si conviene. Il Mordini, il Bargoni, il Cadolini, il Minghetti hanno dato prova negli ultimi mesi, che intendevano molto bene i loro ministeri. Ora converrebbe che, dopo essere stati un certo tempo assieme nell' opera, non si dividessero, ma anzi si unissero coi loro amici per promuovere d' iniziativa privata, quali deputati, le riforme cui essi proponevano come Governo. Tornino essi a mostrarsi più liberali della sinistra, come lo sono e di quei gruppi regionali, che vorrebbero pietrificarci nelle cattive leggi da essi accomunate anche ai paesi che ne avevano di buone. Occorrerebbe che nella Camera ci fosse un gruppo di persone, le quali non facessero perpetuamente quistione di persone, ma combattessero per un programma e costringessero destra e sinistra od a seguirli, od a combatterli. I detti uomini si fecero già un' idea delle innovazioni utili ad introdursi nei rami da loro amministrati. Ebbene: continuino a fare nella Camera una parte *positiva* e non una parte *negativa*; ed aggruppino attorno a sè altri uomini. Se saranno costretti a fare una *opposizione*, che sia una opposizione *feconda*, non sterile, come fu finora sempre quella della sinistra; e se il Governo nuovo meriterà di essere appoggiato, che esso trovi qualcosa più che un *appoggio*, cioè uno *stimolo* costante. Bisogna insegnare agli oppositori sistematici, ora che vanno al potere, che cosa è una *opposizione governativa*, come quella che s' usa nell' Inghilterra, dove si chiama l' opposizione di S. M.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell' *Opinione*:

S. M. il Re è arrivato questa sera alle 5.

Una folla immensa era accorsa alla stazione ad attenderlo e lo salutò con entusiastici *evviva*. Molti equipaggi di lusso erano schierati sul piazzale con entro le più eleganti signore dell' aristocrazia fiorentina.

Al suo arrivo nel gran salone della ferrovia erano a complimentare S. M. il prefetto, il ff. di sindaco colla rappresentanza municipale e l' ufficialità della guardia nazionale, la deputazione provinciale ed altre autorità. L' aspetto di S. M. era florido ed ilare e sembrava molto soddisfatta della cordiale accoglienza fattagli dalla popolazione di Firenze.

— L' on. Lanza ha preso oggi possesso del seggio di presidente della Camera, ringraziando questa della dimostrazione datagli di fiducia ed invitandola a deporre i personali rancori per volger tutta l' attenzione e sollecitudine alla finanza. Le sue parole furono applaudite, siccome quelle che rispondono alla convinzione dell' universale, essendo ormai evidente che la quistione della finanza è la più urgente e non tollera indugi.

— Giunto stamane alle ore 8, l' on. Lanza fu dal gen. De Sonnaz, aiutante di campo del Re, invitato a nome di S. M. a voler dichiarare se avrebbe assunto di costituir il gabinetto. Crediamo ch' egli siasi riservato di prender una risoluzione dopo che avesse conferito con alcuni uomini politici o dopo che S. M. gli avesse fatto conoscere le sue intenzioni rispetto al programma del nuovo ministero.

Egli si è astenuto dal recarsi a S. Rossore, essendo stato informato che S. M. ritornava oggi alle 5 pom. al Palazzo Pitti.

— Ci si assicura, scrive la *Correspondance Italienne*, che un gran numero di deputati del partito conservatore abbandonarono Firenze per fare ritorno nelle loro provincie.

— Leggiamo nel *Diritto*:

La situazione non è mutata, e in mezzo alle notizie contradditorie che corrono, è prudenza sospendere osservazioni e giudizi.

Si conferma che il generale Cialdini ha conferito con S. M. Ma le voci relative all'incarico che gli sarebbe stato dato e che egli avrebbe accettato ci paiono, fino a questo momento, premature.

La venuta di S. M. il re a Firenze, autorizza a pensare che ogni decisione definitiva ha dovuto esser diferita fino che S. M. abbia potuto studiare meglio la situazione e rendersi conto esatto delle cose.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Sappiamo che questa sera parte alla volta di Napoli la deputazione incaricata dalla Camera di complimentare il Principe Umberto e la Principessa Margherita.

— Intorno alla crisi ministeriale continuano a correre le voci più contradittorie.

Assicurasi che questa sera Sua Maestà il Re avrà un colloquio con l'on. Lanza.

Sembra positivo che il deputato Lanza pure accettando l'incarico di formare il nuovo gabinetto non intenda farne parte.

— La *Nazione* reca:

Nessuna notizia della Crisi. Fu dato incarico all' on. Lanza di formare il nuovo gabinetto; ma finora le dimissioni del Ministero Menabrea non furono definitivamente accettate.

— E più sotto:

Ci si annunzia che per l' 8 dicembre, giorno in cui avrà luogo l' apertura del Concilio, si preparino in varie città d' Italia dimostrazioni, che, nel proposito del partito che le mette insieme, dovrebbero facilmente degenerare in tumulto.

ESTERO

Austria. Sembra ormai deciso che il governo austriaco proporrà una legge per introdurre le elezioni dirette. Il voto di nove Diete fa sperare al governo imperiale che questa proposta sarà approvata dalla maggioranza della Camera elettiva.

— Una corrispondenza di Vienna assicura che alcuni dalmati dei più influenti si sono offerti quali intermediarii fra il governo austriaco e gl' insorti chiedendo per quest' ultimi le seguenti concessioni:

1. Amnistia illimitata;

2. Promulgazione d'una nuova legge sul servizio militare, secondo la quale gli abitanti delle Bocche di Cattaro sarebbero esenti dal servizio nell' esercito permanente, e solo obbligati a servire nei ranghi d' una milizia nazionale destinata unicamente alla difesa del paese;

3. La detta milizia vestirebbe il costume nazionale e si servirebbe nei comandi della lingua paesana;

4. Nomina d' un luogotenente di nazionalità dalmata, e possibilmente del generale Philippovich, nativo delle Bocche di Cattaro e che gode d' una grande popolarità.

Dicesi che il gabinetto abbia accettate in massima queste condizioni.

— Il *Fremdenblatt* ha la seguente notizia dal suo corrispondente di Cattaro:

« Il giorno in cui cadde il forte Stanjevic in mano degli insorti, tre giovani montenegrini passarono la frontiera del Montenegro ed uno di loro portava la testa sanguinosa di un soldato imperiale. Arrestati alla frontiera i tre montenegrini dichiararono che il capo degl' insorti Giurnovic aveva dato loro quella testa. L' istruzione non fu molto prolungata e poco tempo dopo il tribunale li rimandava in libertà. »

— A proposito dell' insurrezione dalmata si legge in un carteggio da Belgrado della *Patrie*:

« La lotta ha più probabilità di durata di quello che comunemente si credeva. L' inverno viene in aiuto dei ribelli, i quali all' abitudine delle armi, e ad un incontestabile bravura, uniscono una perfetta conoscenza del terreno, ciò che gl' imperiali non possedono. Le perdite che quest' ultimi hanno subite sono più considerevoli di quelle spacciate dai bollettini ufficiali.

« L' insurrezione sarà soffocata, ma con essa non si soffocheranno le tendenze dei popoli slavi a sottrarsi dal giogo tanto austriaco che ottomano.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

La nota del *Moniteur* di questa mattina venne a dar ragione sulle previsioni che io vi aveva esposte sulla crisi ministeriale.

Due manovre si sono incrocciate e si sono neutralizzate a vicenda. L'una era condotta dal signor de La Guéronnière, che voleva far entrare agli affari insieme a lui il signor La Tour de Moulin, con che si sarebbe conservato nel ministero il signor Forcade de la Roquette, che sta molto a cuore dell'imperatore, come colui che solo può difendere con autorità e vigore i trattati di commercio, ora che gli è venuto meno il signor Rouher. L' altra combinazione molto più radicale, aveva per sostenitori il principe Napoleone ed il signor Emilio Olivier. Quest' ultimo peraltro si tenne invisibile tenendo conto della sua assenza, e questo ha profondamente irritato i suoi amici del terzo partito. Naturalmente in questa situazione d' uomo nascosto esso non ha potuto corrispondere con S. M. l' imperatore, col quale pare che abbia rapporti solamente coll' intermezzo del signor Clemente Duvernoix.

La resistenza opposta dall' imperatore a quest'ultima combinazione è sempre in favore del signor Forcade de la Roquette, e nasce dalla difficoltà di collocarlo, quand' esso volesse uscire dal ministero, alla presidenza del Consiglio di Stato, già occupato da uno dei due membri più liberali del gabinetto, che sembrò poco logico eliminare.

— Un telegramma da Marsiglia ai fogli parigini reca la conclusione della nota di quel vescovo, il quale raccomanda al suo clero la lettera di monsignor Dupanloup. Essa è del seguente tenore:

« Non potremmo, egli dice, esprimere più fortemente sentimenti che sono i nostri. I nostri eccellenti preti vedranno con qual prudenza bisogna considerare certe questioni sollevate così intempestivamente, e come, nel cuore di un vescovo, l' amore pel papa confondasi coll' amore della Chiesa. »

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Patrie* che il maresciallo Prim, mentre sosteneva la candidatura del duca di Genova, continuava a Lisbona i negoziati in favore dell' unione iberica. Questo duplice giuoco è oggi ben conosciuto, e nuoce alla riuscita dei due progetti.

Gli unionisti continuano a raccogliere partigiani e a tenere in iscacco i piani del maresciallo Prim. Essi si adunano di frequente e hanno già deciso di respingere la candidatura di un principe estero qualunque sia, del pari che l'unione iberica. Dopo avere stabilito quello onde non vogliono sapere, resta loro a formulare quel che deiderano, e ad adottare i mezzi necessari per farlo riuscire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Conferenze agrarie. Colla vegnente stagione invernale vanno ad essere riattivate presso la sede dell' Associazione agraria Friulana (Palazzo Bartolini) le pubbliche conferenze di agricoltura per opera dell' ordinario incaricato dott. Antonio Zanelli.

Anche in questo nuovo corso l' egregio professore avendosi proposto di svolgere varii argomenti relativi a quelle questioni che meglio interessano all'economia rurale della Provincia, non è a dubitarsi che, pur in vista di così utile applicazione, gli amatori dei buoni studi agrari vorranno dimostrare col loro intervento come apprezzino l' istituzione delle conferenze, e come di fatto intendano ad approfittarne.

La prima lezione sarà tenuta venerdì 26 novembre corr. (ore 7 di sera), e verserà sull' *uso delle macchine in agricoltura*.

Il corso continuerà nei venerdì successivi alla stessa ora, salvo il caso di opportuni cambiamenti, che verranno eventualmente preavvisati.

Il tempo, non quello di carta, è venuto sul più bello a guastare la fiera di Santa Caterina ed a rompere le uova nel paniere a questa gloriosa santa. Tuttavia jeri il mercato era ricco di bestiame e ci dicono che furono fatte molte contrattazioni e che i danari girarono in abbondanza. Ci furono specialmente molti acquisti di bestiame bovino per parte di compratori delle altre provincie d' Italia. Il brutto tiro della stagione non ha ottenuto adunque jeri che un effetto parziale, e di questo, dacchè un mezzo male è una specie di bene, ci congratuliamo cogli allevatori friulani che hanno potuto vender bene i loro animali.

Il signor Tommasini Luigi ha ricevuto dal prof. Cornalia la seguente lettera:

Preg. Signore

Milano, Museo Civico 15 novembre 1869

Ho fatto colla massima cura l' esame del *seme* e delle *farfalle* da lei speditemi colla sua del 10 c. m.

Le uova esaminate in numero di 100 a 5 a 5 mi diedero *zero* d' infezione; in nessuna vidi corpuscoli.

Esaminate tutte e sei le farfalle ed ognuna in due località, cioè nelle antenne e nell' ammasso secco della regione dell' ano, trovai in una sola volta nell' antenna d' una femmina due o tre corpuscoli.

Questa partita parmi dunque d' una sanità invidiabile, eccezionale. Nessuna fino in quest' anno esaminai che avesse tal grado di sanità. La coltivi bene; la coltivi coi metodi che ho indicato l' anno scorso nella mia lettera al Pasteur ed io credo che non solo farà buon prodotto, ma potrà aver farfalle sane per un ulteriore riproduzione.

Mi raccomando la buona conservazione — allevamenti piccoli, isolati anche nella foglia — molta cura e pulizia.

La tassa dell' esame del seme è di lire 10. Mi farà favore nel ragguagliarmi dall' esito avuto.

Devotiss. Servo
CORNALIA

Da Attimis ci scrivono in data del 22:

Nel vostro reputato Giornale vedo sempre raccolti nella rubrica *fatti varii* tutti quelli atti che tendono a dimostrare la devozione della popolazione verso il Governo di S. M. Vittorio Emanuele II, e perciò mi permetto di ragguagliarvi di quanto si fece ieri in questo Comune.

Gli abitanti di Attimis hanno voluto mostrare che hanno a cuore gli interessi della dinastia regnante, e associandosi al giubilo generale assistettero numerosi alla Messa e *Te Deum* celebrata ieri dal locale Vicario, dietro invito della Giunta Municipale, per la ricuperata salute di Sua Maestà e per il fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli.

Durante la funzione, la Guardia Nazionale della Frazione di Attimis fece parecchie salve d' allegria alle quali si accompagnava lo sparo di mortaretti.

A San Vito d' Asio il 28 del corrente mese, è giorno solenne. Vi si inaugura uno fra i più bei lavori del cav. Luigi Ferrari: due statue, una rappresentante San Michiele, e l' altra San Vito Martire. Esposte per un mese all' Accademia delle Belle Arti a Venezia, destarono l' ammirazione in quella città; ed infatti, la finitezza del lavoro, l' atteggiamento, la viva espressione trasfusa nella materia, fanno sì che ognuno al vederle si senta commosso, e mandi all' intimo del cuore un elogio all' esimio artista, ed a quella generosa popolazione, che coll' unione e la concordia seppe mandare a termine un' impresa, ai nostri dì, grandiosa.

Lode a coloro che diressero ed incoraggiarono sì nobile lavoro.

Il Ministero dell' Interno con sua nota del 17 corr. N. 6169, annullando la proposta del Consiglio Prov. 1 Ottobre p. p. relativa all' aggregazione del Comune di Collalto a quello di Tarcento, dichiara che non intende di nulla innovare, e quindi riconosce sussistente il Comune di *Collalto della Soima*.

Falsificazione di Biglietti di Banca. — L' I. R. Tribunale circondariale di Trento nel Trentino ha condannato per falsificazione dei biglietti della Banca nazionale del Regno d' Italia. Giovanni Rossi di Mezzotedesco a 12 anni di carcere duro; Vincenzo Nieli, Camillo De Vigili, G. B. De Vigili, Maria ved. De Virgili, tutti di Mezzolombardo, a dieci anni della stessa pena.

Facilitazioni sulle Ferrovie. — Sappiamo, scrive la *Patria* di Napoli, che la Società delle ferrovie meridionali ha determinato di scemare i prezzi di tariffa in occasione delle feste che avranno luogo in Napoli il 27, 28 e 29. I biglietti di andata e ritorno avranno un termine più lungo.

Ci assicurano che anche le ferrovie romane intendano di fare lo stesso ribassando i prezzi del 55 p. 0/0.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 24 ottobre, a tenore del quale il Comizio agrario del distretto di Ostiglia, in provincia di Mantova, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 24 ottobre, che riconosce come alienabili alcuni fondi demaniali del comune di S. Ilario del Jonio, in Calabria Ulteriore 1.a

3. Un R. decreto del 14 novembre, con il quale l' imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei Buoni del tesoro sarà applicata in ragione dell' aliquota vigente all' epoca dell' emissione dei Buoni, e verrà riscossa, mediante ritenuta, all' atto del pagamento dei buoni medesimi.

4. Un R. decreto del 17 ottobre, che autorizza la Camera di commercio e d' arti di Siena ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel territorio dipendente dalla medesima.

5. Una disposizione nel personale tecnico di artiglieria ed una nei Corpi d' intendenza militare.

6. Un decreto del ministro dei lavori pubblici, in data del 19, preceduto dalla relazione del segretario generale di quel ministero, a tenore del quale sarà compilata, sotto la direzione del dicastero dei lavori pubblici, e mediante anche il concorso dei dicasteri della marina e del commercio, un' opera tecnico-statistico-commerciale intorno alle opere marittime d' Italia.

7. Un decreto del ministro dei lavori pubblici, in data dell' 11 ottobre, con il quale venne incaricato l' ingegnere capo nel Genio civile, segretario capo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, cav. Antonio Ferrucci, e l' ingegnere di 1.a classe Augusto Pazzi, il primo della reggenza della divisione 3.a, questi della divisione 6.a del ministero dei lavori pubblici.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 17 ottobre che approva i due regolamenti per l' applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Alessandria.

2. Un R. decreto del 17 ottobre con il quale l'associazione anonima per azioni nominative, costituita in Montalcino con atto privato del 20 agosto 1869, colla denominazione di *Banca del popolo in Montalcino*, è autorizzata, e n'è approvato lo statuto adottato dall' assemblea generale degli azionisti il 29 luglio 1869, introducendovi alcune modificazioni ed aggiunte.

3. Un R. decreto del 18 novembre a tenore del quale, la sessione autunnale degli esami del corrente anno potrà essere prorogata, nelle Università di Napoli e Torino, oltre il termine ordinario fissato dal regolamento universitario. La proroga però non potrà in ogni caso essere portata al di là del giorno 30 novembre nell'Università di Napoli e 25 novembre nella Università di Torino.

4. Un elenco di disposizioni fatto nel personale dell'ordine giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 novembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della guerra, e che consta di questi due articoli:

Art. 1. Sono condonate le pene del carcere militare pronunziate fino alla data del presente decreto per i reati:

a) Di diserzione semplice;

b) Di disobbedienza;

c) Di ferite e percosse tra i militari di grado eguale;

d) Di vendita, pegno o alienazione in qualunque modo di effetti militari;

e) Di deterioramento colposo, per imprudenza o negligenza, di edifizi, opere, od oggetti militari;

f) Di ubbriachezza in servizio, preveduta dall'articolo 98 del Codice penale militare.

Art. 2. Le pene della reclusione militare pronunciate per alcuno dei reati enunciati nell'articolo precedente sono ridotte della metà nella parte che ancora rimane da scontare alla data del presente decreto.

2. Un R. decreto del 17 ottobre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dai ministri di agricoltura e commercio e di grazia e giustizia, con il quale il calendario dei giorni festivi già in uso nelle antiche provincie dal 6 settembre 1853 in poi, viene esteso a tutto il regno con 1° gennaio 1870.

3. Un R. decreto del 17 ottobre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dai ministri Minghetti e Mordini, che trasferisce dal ministrero di agricoltura e commercio a quello dei lavori pubblici il servizio tecnico ed amministrativo del bonificamento delle paludi e di terreni paludosi.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 24 novembre

(K) Il discorso col quale il Lanza ha preso possesso del suo seggio presidenziale, non è servito a spargere neppure un filo di luce sull'oscurità in cui si avvolge la crisi attuale. Egli si è limitato a ringraziare della prova di stima che gli hanno data eleggendolo, ed a raccomandare che si lasci da parte ogni recriminazione, per pensare solo ai rimedi richiesti dalla situazione in cui ci troviamo. A sentire l'onorevole Lanza pare che questa situazione sia disperata e che richieda estremi rimedi. In tal caso, confidando egli, come ha detto di confidare, nel patriottismo e nella operosità dei deputati, si domanda perchè la carità di patria non lo induca a prendersi lui sulle spalle la croce del ministero, ora che si tratta di *salvare l'onore del paese*, com' egli s'è espresso.

Dico che si domanda questo, perchè fino al momento in cui vi scrivo non consta che l'onorevole Lanza abbia accettato l'incarico offertogli dal Re di ricostituire il Gabinetto. Il Re che è ritornato a Firenze e vi ha ricevuta una bella e commovente ovazione, è molto imbarazzato da questa situazione spinosa, e non ha voluto accettare la dimissione del ministero condannato dal voto del 19 fino a che non possa esser sicuro di avere trovato chi voglia occupare il suo posto. Basta che questo suo successore non butti all'aria anche quel tanto di bene che l'attuale ministero ha pur fatto, anche a confessione de' suoi stessi avversari.

I ministeri più o meno *possibili* sono anche oggi in aumento. Ieri vi ho già fatto cenno di alcuni. Oggi si parla del generale Durando, del barone Ricasoli, e di una combinazione San Martino-Correnti. *Crescit eundo*, e se la crisi non ha termine presto, vedremo tratta in campo tutta la schiera de' nostri politici, anche di quelli che si credono liquidati del tutto, e che non avrebbero mai creduto in una, anche effimera, risurrezione.

Al tribunale correzionale si sta adesso dibattendo il processo per l'affare Burei, un'altra pagina del libro dell'inchiesta sulla regia dei tabacchi. Il pubblico vi prende molto interesse per la stretta relazione in cui quel processo si trova con ciò che lo ha tanto occupato in questi ultimi mesi. Gl' imputati avevano chiesto il beneficio del piede libero; ma la loro domanda è stata respinta, non trovandosi essi nel caso in cui la legge accorda quel beneficio.

Tutti i giornali hanno stampato una lettera del ministro delle finanze diretta al direttore del *Vessillo d'Italia*, nella quale dichiara di non aver mai pensato nè di pensare a ridurre la rendita. L' onorevole ministro sostiene in essa il principio se che tutti gli Stati, al pari degli individui, devono adempiere lealmente gl'impegni contratti, lo deve tanto più uno Stato novello, che dev'essere a maggiore ragione esatto e scrupoloso nel non venir meno a' suoi obblighi.

Vi confermo che l'abboccamento di Brindisi non avrà più luogo. Oggi peraltro si dice che il Princi pe Umberto sarebbe incaricato di esprimere all'imperatore d'Austria la dispiacenza del Re per non aver potuto trovarsi con lui, com'era suo desiderio. Non si dice peraltro se questo abboccamento *suppletorio* avrà luogo a Brindisi, o in qualche altro punto.

Le notizie che si hanno dal canale di Suez sono ottime. L'*Aigle* è già di ritorno dopo una magnifica traversata. Il canale ha una profondità costante di sei metri e il successo dell'impresa si può dire assicurato. Ora che le acque del Mediterraneo e dell'Eritreo sono confuse si può ben ripetere il motto di Orazio: *Nihil mortalibus arduum est.*

Perdonatem questa piccola divagazione dal campo politico, pensando che in quest'ultimo adesso l'è un affare imbrogliato a muovere un passo.

—

— L'onorevole Presidente nominò la Commissione per rispondere al discorso della Corona. Si dice che non ci sia nessuno dei 129 che votarono per l'onorevole Mari.

— Abbiamo da Baveno, Lago Maggiore, che ieri mattina, alle ore 10 e 1/2, avvenne un nuovo ed improvviso avvallamento di metri 350 fra Baveno e Feriole. Il lago presentò per un momento un aspetto terribile; le onde elevaronsi a straordinaria altezza, e il loro rigurgito fu impetuosissimo. Sulle rive circostanti le catene che legavano le barche furono spezzate, e molte fra le barche stesse errarono in balìa delle acque. Non fuvvi però alcuna vittima umana.

— Alle 6 pomeridiane di jeri spirava dopo breve malattia il vescovo di Bobbio (Piemonte).

— Si ha per telegrafo che ebbe luogo in Roma la consacrazione di un cardinale spagnuolo. Fra le illustri persone che assistevano alla cerimonia notavasi S. M. la regina Olha di Würtemberg. Dicesi altresì che nell'istesso giorno sia stato preconizzato cardinale, in Concistoro segreto, un prelato vurtemburghese.

— Jeri fu di passaggio per Milano, diretto a Firenze, il comm. Carlo Cadorna, ministro d'Italia a Londra.

— L'*Italie* dice che il sig. Lanza ha accettato *in principio* la missione di comporre il Ministero e che doveva avere un colloquio col Re al Palazzo Pitti.

— Lo stesso giornale riferisce la voce che qualche ministro dimissionario resti nel Ministero, e cita specialmente il marchese di Rudinì.

— Il *Pungolo* di Milano ha questo dispaccio particolare: « Si crede possibile il tentativo di una combinazione Lanza, Minghetti e Rudinì. »

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 novembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24

Il Comitato privato elesse a presidente *Borgatti* con 92 voti sopra 135, *Bertelli* ne ebbe 28. *Pianciani* fu nominato vice Presidente con voti 86. *Ferreri* ne ebbe 45, *Abignente* 39.

Pissavini fu eletto Segretario con 80 voti.

Seduta pubblica

Si procede alla votazione dei Commissari per l'accertamento degli impiegati e per le petizioni.

Chiaves legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Dopo avere avvertito che la posizione è singolarmente grave, dice che il più appropriato rimedio ai mali finanziari è una migliore amministrazione e l'assetto delle finanze. Fa voti perchè al constatato incremento della prosperità pubblica rispondano le condizioni delle finanze. Osserva che l'accordo fra il Principe e il popolo, trova la maggiore sicurtà per le sue istituzioni al modo stesso che vi trovò il più efficace sussidio a costituirsi indipendente e troverà la più salda tutela de' suoi diritti; e qualunque evento si compia sulle rive del Tevere, sarà la più valida ragione delle sue speranze. Raccomanda l'urgenza della discussione dei bilanci, dopo costituita l'amministrazione.

Dopo un breve incidente sulla preventiva stampa dell'indirizzo, promosso da D'Ondes, l'indirizzo è approvato.

Il risultamento dei spogli delle votazioni sono rinviati a domani.

Parigi, 23. Iersera una folla considerevole percorreva i *boulevards*; alcuni gruppi eransi fermati innanzi all'ufficio del *Rappel* e nel sobborgo Montmartre attendendo i risultati della votazione. Furono tirati alcuni petardi nelle vie vicine; ma non si ebbe nessun disordine da deplorare.

I M[illegible] tri Leroux e Bourbeau furono rieletti deputati.

Parigi, 23. Il governatore di Bombay ricevette lettere da Livingstone in data 13 maggio 1869.

Il *Constitutionnel* dice che l'imperatore non ritornerà a Compiègne.

Ollivier ebbe jeri udienza dall'imperatore.

Il *Constitutionnel* assicura che l'imperatore approvò i motivi che determinarono Ollivier a presentarsi alla Camera come deputato e non come ministro.

Madrid, 23. (*Cortes*) Dopo una viva discussione fu deciso che si presenteranno i documenti comprovanti la connivenza degli insorti di Cuba con quelli della penisola.

La mozione che Lesseps ha benemeritato della umanità fu approvata all'unanimità.

Il ministro d'oltremare rispondendo a Ochoa disse che il Governo combatte i Carlisti con tutti i mezzi possibili.

Incominciasi a discutere la legge sul giuramento. Zorilla dichiarò che il Papa autorizzò il Governo ad esigere il giuramento dal clero.

Pietroburgo, 23. L'*Invalido russo* riproducendo l'articolo del *Times* sugli armamenti della Prussia dice che la Russia sviluppa secondo la sua dignità tranquillamente e sistematicamente la riforma dell'esercito. Essa non minaccia l'Europa ed è favorevole sempre al mantenimento della pace, rispondendo ai rimproveri dell'Europa soltanto quando questa si immischia negli affari interni della Russia.

Parigi, 24. È morto il generale Dulce.

Madrid, 24. I rinforzi spediti a Cuba nelle tre ultime settimane ascendono a 24 mila uomini. In alcune Provincie l'entusiasmo è tale che in poche ore si arruolarono mille persone.

Madrid, 24. Assicurasi nei Circoli Ministeriali che la candidatura del duca di Genova acquista molto terreno a Madrid e nelle Provincie.

Porto Said, 23. L'*Aigle* arrivò dal lago Timsah in ore 7 1/2 e da Suez in 15 ore. Tutte le navi d'inaugurazione vengono a Porto Said.

Bukarest, 24. Il principe e la principessa fecero il loro ingresso solenne. Il Borgomastro celebrò il matrimonio civile innanzi a un immenso numero di persone.

Risano, 24. Gli insorti, respinti nella montagna, non sono più ricomparsi. Le truppe levarono i bivacchi e vanno ad accantonarsi sulla costa.

Firenze, 24. La *Gazzetta Ufficiale* reca un telegramma dal Cenisio sulla espolsione delle mine avvenuta alle ore 7 pomeridiane di ieri. L'avvanzamento in piccola sezione all'imbocco sud della Galleria del Cenisio raggiunse metri 6110, e percio si toccò la metà del grande sotterraneo, entrando nel territorio francese.

Cairo, 24. L'imperatore d'Austria ripartirà venerdì. Beust col capo sezione Hoffmann passeranno probabilmente per Brindisi e Firenze.

Firenze, 24. La *Nazione* dice: Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali, sappiamo in modo positivo che a tutto il 24 corrente il generale Menabrea non aveva avuto alcun incarico di formare un nuovo ministero da Sua Maestà che non vide nemmeno nella giornata di ieri. È poi noto che il generale de Sonnaz fino dal giorno 23 aveva a nome di Sua Maestà incaricato Lanza della costituzione di un nuovo gabinetto.

L'*Opinione* annunzia che Sua Maestà, per mezzo del generale Sonnaz affidò definitivamente all'onorevole Lanza l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. L'onorevole Lanza si è riservato di prendere una risoluzione dopo che avrà l'onore di conferire con S. M.

Berlino, 24. La Dieta accettò nella prima deliberazione la proposta di Klasker tendente ad estendere la competenza della Confederazione del Nord su tutta la legislazione civile. Questo voto fu dato malgrado l'opposizione del ministro della giustizia che espresse il timore di vedere le Diete di tutti gli Stati federali immischiarsi nella legislazione federale.

Notizie seriche.

Udine, 25 novembre 1869.

Continua il movimento nelle sete sui mercati principali, ma qui non se se ne accorge quasi nemmeno se non da uno scambio più frequente di lettere e dispacci in gran parte infruttuosi. I nostri filandieri hanno imparato poco assai nei sei mesi d'inazione che rendevano per loro impossibile qualunque vendita che non fosse indecorosa, e sentendo le esagerate riviste del *Sole* e vedendo un'insolito movimento di sensali e commissionati, si riscaldarono le teste in maniera da render impossibile ogni trattativa. Perciò l'attività di Lione e Milano non ebbe alcun ricontro qui, e noi ci troviamo come prima con tutte le nostre sete invendute.

Le ultime notizie da Lione mentre c'indicono la disposizione migliore del mercato, ci provano che il rialzo su quella piazza non ha compreso che gli articoli primarii. I correnti (sebbene continuamente offerti senza rialzo, vengono rifiutati dal consumo. Anche l'ultimo numero del *Sole* ha una rassegna del mercato molto più calma degli scorsi giorni. Raccomandiamo ancora ai possessori di non illudersi su miglioramenti d'importanza e piuttosto che ad articoli di giornali a dar un'occhiata ai prezzi che vengon segnati dai listini ufficiali delle varie piazze. Le cifre parlano assai meglio qualche volta che gli apprezzamenti individuali.

Ecco alcuni prezzi che ci porta il listino milanese per nostre sete.

Bella corrente	11/13	Aust. L.	89.—	a	91.—
» »	12/15	»	82.50	»	—.—
Friulana bella	11/13	»	84.—	»	85.—
» corrente	9/12	»	78.—	»	80.—
» buone	11/13	»	77.—	»	79.—
» correnti	11/14 12/14	»	74.—	»	76.—
Corpi spezzati		»	71.—	»	73.—
Mazzami		»	61.—	»	64.—

Notizie di Borsa

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0/0	71.62	71.55
» italiana 5 0/0	53.25	53.32
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	501.—	503.—
Obbligazioni »	244.50	244.—
Ferrovie Romane	48.—	48.—
Obbligazioni »	132.—	131.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	147.75	146.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	156.25	156.25
Cambio sull' Italia	5.—	5.—
Credito mobiliare francese	205.—	206.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	428.—	427.—
Azioni »	632.—	632.—

VIENNA	23	24
Cambio su Londra	124.50	124.25

LONDRA	23	24
Consolidati inglesi	93.7/8	93.7/8

FIRENZE, 24 novembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 56.—; fine corr. 55.97; Oro lett. 20.95; d. —.— Londra, 10 mesi lett. 26.30; den. 26.27; Francia 3 mesi 105.15; den. 105.05; Tabacchi 451.50; 450.50 —.—; Prestito naz. 79.50 a 79.45 nov. —.— a —.—; Azioni Tabacchi 655.—; 654.50; Banca Naz. del R. d'Italia 1970.

TRIESTE, 24 novembre

Amburgo	91.85 a	—.—	Colon.di Sp.	—.—	a	—.—
Amsterdam	103.85 »	—.—	Metall.	—.—	»	—.—
Augusta	103.50 »	103.75	Nazion.	—.—	»	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	95.25	»	95.50
Francia	49.35 »	49.50	Pr.1864	119.—	»	119.50
Italia	46.80 »	46.90	Cr. mob.	244.50	»	246.—
Londra	124.15 »	124.50	Pr.Tries.	—.—	a	—.—
Zecchini	5.88 »	5.89	—.—	—.—	a	—.—
Napol.	9.93 1/2 »	9.94	Pr. Vienna	—.—	»	—.—
Sovrane	12.54 »	12.55	Sconto piazza	4 3/4	a	5 1/2
Argento	122.25 »	122.65	Vienna	5	a	5 3/4

VIENNA	23	24
Prestito Nazionale fior.	69.20	69.20
» 1860 con lott. »	95.20	95.30
Metalliche 5 per 0/0 »	59.90 —.—	59.90 —.—
Azioni della Banca Naz. »	725.—	724.—
» del cred. mob. austr. »	242.—	243.25
Londra . . . . . . »	124.25	124.30
Zecchini imp. . . . . »	5.93	5.88 5/10
Argento . . . . . . »	122.50	122.70

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 25 novembre.

Frumento	it. l.	11.90	ad	it. l.	12.60
Granoturco vecchio	»	6.25		»	6.60
» nuovo	»	5.50		»	6.10
Segala	l.	7.50		l.	7.70
Avena al stajo in Città	»	8.60		»	8.75
Spelta	»	—.—		»	15.75
Orzo pilato	»	—.—		»	17.20
» da pilare	»	—.—		»	9.—
Saraceno	»	—.—		»	5.25
Sorgorosso	»	—.—		»	3.75
Miglio	»	—.—		»	7.—
Lupini	l.	—.—		l.	5.75
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—		»	14.20
Fagiuoli comuni	»	8.50		»	18.—
» carnielli e schiavi	»	13.60		»	15.20
Fava	»	12.—		»	14.—
Castagne in città lo stajo	»	11.75		»	12.25

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1131 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO-DECIMO

Avviso

A tutto 10 p. v. dicembre resta aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in Fagnigola collo stipendio annuo di lire 650 (seicento cinquanta) e coll'obbligo della scuola mista comune ad ambo i sessi.

Lo stipendio è pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dai documenti voluti dall'art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Azzano, Decimo li 18 novembre 1869.

Il Sindaco

ATTI GIUDIZIARII

N. 12546 1

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che in seguito a requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Treviso e sulla istanza di Vincenzo Vianello Paglia fu Domenico rappresentato dall' avv. D.r Brusoni si procederà in confronto di Paola De Mattia Pajer ved. Lagomanzini per se e qual tutrice dei minori Antonio ed Antonia Lagomanzini, nonchè di Gaetano Lagomanzini di qui, a tre esperimenti d'asta nella Sala d'Udienza nei giorni 4 e 16 febbraio e 2 marzo p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dello stabile infradescritto ed alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile in esecuzione sarà venduto nel solo lotto qui sottodescritto.

Nei due primi esperimenti al prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo anche se inferiore alla stima, salve le limitazioni disposte dal giudiziario Regolamento.

2. Ogni offerente, meno l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta col previo deposito nelle mani del Commissario giudiziale del decimo del prezzo di stima, deposito che verrà immediatamente restituito ove non rimanesse deliberatario.

3. Entro 10 giorni dalla delibera dovrà essere versato dall' acquirente nella Cassa di Risparmio in Treviso l'intiero prezzo per cui rimarrà deliberatario, salva successiva restituzione del deposito effettuato a cauzione dell' asta. Dal versamento del prezzo e del previo deposito sarà esente l'esecutante, il quale rimanendo deliberatario, resta autorizzato a trattenersi sul prezzo l'importo del suo credito quale sarà liquidato, e purchè sia utilmente graduato. Se l'esecutante, o non risultasse utilmente graduato, o l'importo del prezzo eccedesse il suo credito in tal caso egli dovrà versare o l'intiero prezzo, o la somma che fosse per residuare.

4. Staranno a carico del deliberatario l'imposta di trasferimento, le spese e bolli della delibera, non che le successive. Egli dovrà pure soddisfare le imposte cadenti sulla casa acquistata a partire dal giorno della delibera, dalla qual epoca, saranno a suo vantaggio le rendite e i frutti relativi, a condizione che ben s'intende, ch'egli adempia agli obblighi che incombono in dipendenza di questo Capitolato.

5. Tanto le spese di cognizione ed esecuzione della presente lite giudizialmente liquidate, quanto le imposte arretrate pagate dall'esecutante sia in corso di attitazione che in precedenza per salvare lo stabile esecutato dall' asta fiscale, come anche gli eventuali premi d'assicurazione da lui esborsati saranno immediatamente rifuse all'esecutante medesimo sul prezzo della delibera senz' uopo di attendere l'esito della graduatoria.

6. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nel termine prefinito all'art. 3. perderà il deposito; e lo stabile esecutato verrà posto di nuovo all'incanto a suo carico, rischio e pericolo, salvo all'esecutante il diritto di costringere, volendo, il deliberatario all'adempimento dell' offerta, e salva ogni altra azione di risarcimento.

7. Versato il prezzo, pagate le spese di cui l'art. 4., e adempiute le altre condizioni del capitolato, il deliberatario potrà chiedere l'aggiudicazione ed immissione in possesso delle realità deliberate. Ove rimanesse deliberatario l'esecutante, esso conseguirà immediatamente insieme al godimento dei beni acquistati, anche il possesso di fatto dei medesimi, differita l'aggiudicazione di proprietà dopo che verrà consumata la graduatoria.

8. Le realità vengono alienate nello stato in cui si trovano, e l'esecutante non presta qualsiasi garanzia nè in linea di proprietà, nè in linea di libertà.

9. Se più persone si rendessero deliberatarie della casa esecutata dovranno esse adempiere le condizioni tutte del presente capitolato, con vincolo fra di loro solidale ed indivisibile.

10. Tanto il deposito cauzionale quanto il pagamento del prezzo dovranno effettuarsi in valuta legale.

Descrizione della Casa da alienarsi.

Casa in Pordenone in mappa del Censo stabile al mappale n. 1289 *b* col fondo di pert. censuarie 0.01 rendita lire 6.06 stimata it. l. 875.20

Locchè si affigga all' albo pretoreo ed in questa piazza, nonchè per tre volte si pubblichi nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 24 ottobre 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

LUCCARDI E COMP.

hanno aperto un 1

CAMBIO VALUTE

in faccia al Negozio Angeli, bocca della nuova piazza de' grani olim del Fisco.

AVVISO

I sottoscritti maestri di comune accordo, pel maggior profitto dei giovanetti che frequentano i pubblici stabilimeti, si sono determinati di aprire una Scuola di ripetizione per i ragazzi delle scuole di 3.ª e 4.ª elementari.

Detta Scuola verrà aperta col primo del p. v. Dicembre nel locale di proprietà dei signori Fratelli Tellini, Via Manzoni, vicino ai Teatri al N. 82.

La ripetizione avrà luogo tutti i giorni dalle ore 4 alle 6 pom., eccettuato il Giovedì e le feste; ed il compenso mensile viene fissato ad it. Lire 5, da pagarsi anticipatamente all' atto dell' iscrizione.

L. CASELOTTI E C. FABRIZIO.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO

Specialità

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal *celebre* tedesco D.r MAYER diede *splendidi* risultati nel corso di 10 anni. *Guarisce radicalmente* la **debolezza di stomaco,** la **stitichezza ostinata,** le **indigestioni,** le **nausee** ed i **vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappettenza,** le **flatulenze,** i **bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli** ed è **ottimo preservativo** contro il **CHOLERA.**

È di gradito sapore, dà piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è **dannoso** allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso *un' ora* avanti il pasto dà *buon appetito. Un' ora dopo, assicura una buona digestione.*

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40,

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. *Francesco Giussani* amministratore del *Giornale di Udine.*

Si ricevono commissioni per vendita all' ingrosso.

Si vende a *Treviso* alla farmacia **Zannini.**— *Venezia* all'Agenzia **Costantini.**— a *Udine* alla farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

CONVITTO CANDELLERO.

Corso preparatorio alla R. Accademi a Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.

Torino, Via Saluzzo N. 33. 30

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all' 80 per 0/0 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3,98 per ogni L. 100 di capit. assic.
» 30 » 60 » » 3,48 » »
» 35 » 65 » » 3,63 » »
» 40 » 65 » » 4,35 » »

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* III.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU **BARRY E COMP.** DI LONDRA,

(*Brevettata da S. M. la Regina d' Inghilterra.*)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C., via Provvidenza, 34, Torino.

In POLVERE ed in TAVOLETTE.

Parigi, 20 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. *Gaillard,* Intendente generale dell' armata.

(Certificato n. 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. *H. di Montluis.*

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 maggio 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore.

In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don Martinez, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un' eruzione cutanea che non lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. *Lacan* Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry in *polvere* si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze l. 2.50, 24 tazze l. 4.50, 48 tazze l. 8, in *Tavolette* per fare *12 Tazze* l. 2.50 (ossia 12 centesimi la tazza).

Depositi: a **Udine** presso la farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a Santa Lucia.

A *Treviso:* presso *Zanini,* farmacia al *Leon d'Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini* farmacista.

SPECIALITA'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERINGUIER
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER
TINTURA VEGETABILE
per tingere i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

Prof. D. Lindes
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1,25.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. BERINGUIER
OLIO DI RADICE D'ERBE

In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare e abbellire* i capelli e barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *rimpole.*

D. SUIN DE BOUTEMARD
Pasta Odontalgica
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti,* influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull' *alito.*

SAPONE BALSAMICO D'OLIVE

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di chinachina finissima, mescolato con olj balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

D. HARTUNG
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,10.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi**, e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna